

Lettera inviata a Deputati e Senatori

Modena 20-10-2013

Con la riforma Fornero abbiamo condannato i nostri figli ed i nostri nipoti.

Non potranno mai più avere un lavoro stabile, ora troveranno solamente dei lavori con partita iva, collaborazioni a termine ed a progetto, ecc....., se poi prendiamo anche in considerazione lo stato di disoccupazione che si troveranno ad affrontare tra un incarico e l'altro, tutto questo li porterà a diventare in età avanzata dei "clochard" ed io questo non lo accetto.

In un paese dove si erogano stipendi da nababbi, dove un presidente I.N.P.S. dichiara 1.200.000 euro, dove dirigenti statali percepiscono stipendi da 600.000 euro, i noti finanziamenti ai partiti, con che risultati, ci hanno portato alla bancarotta.

Mi sono poste alcune domande

Cosa significa istituto nazionale di previdenza sociale?

Come è evoluta l'economia italiana ed europea?

Come sono evolute le strutture familiari?

Come sono evoluti i rapporti di lavoro?

Come è cambiata la speranza di vita?

Solo partendo da un'analisi completa di questi elementi si può arrivare un progetto da cui partire e con il quale confrontarsi per ottenere il consenso più vasto possibile, soprattutto nelle nuove generazioni.

L'istituto previdenza sociale (sul quale sono confluiti via via anche altri istituti fra i quali quelli in profondo rosso e con condizioni retributive superiore a quelle previste dall'Inps e salvati a spese dello Stato) è nato per garantire, fra l'altro, alla fine del percorso lavorativo, una serena vecchiaia, senza gravare eccessivamente sullo Stato stesso per la gestione delle pensioni.

In questo contesto come si giustificano pensioni fino a 90.000 euro mensili quando lo Stato deve pesantemente intervenire con le imposte per ripianare i debiti di gestione dell'Inps?

Se non si ha il coraggio di tagliare drasticamente queste pensioni, si diventi promotori di una normativa superiore a livello europeo per la fissazione di massimali sulle pensioni erogabili dall'ente pubblico incaricato dallo Stato per la gestione delle pensioni.

E se qualcuno osasse obiettare che la pensione corrisponde a quanto versato si può tranquillamente rispondere che in un caso i due terzi dei contributi sono stati versati dalle imprese (e poi scaricati sui clienti con incremento dei prezzi per servizi o prodotti) o, addirittura, sono stati pagati dall'ente pubblico, o aziende pubbliche, con immediata ricaduta sul bilancio pubblico.

Nel caso poi di fondi in perdita fatti confluire sul bilancio inps, il costo per la collettività per le cosiddette pensioni d'oro si raddoppia o triplica.

E' ora di dire basta.....

E' ora di ricondurre tutto ad una logica di previdenza sociale, non gallina da mungere.

Quanto dovrebbe essere un massimo di pensione pubblica percepibile e sul quale pagare e far pagare un contributo corrispondente al lavoratore ed al datore di lavoro?

Vogliamo essere generosi? Parifichiamolo ai tedeschi.

Per quanto riguarda l'evoluzione dell'economia italiana ed europea non si può tacere su due aspetti: da un lato la progressiva sostituzione del proprietario capitalista (questo senza alcuna copertura previdenziale in quanto non avrebbe dovuto avere nulla a che fare con la previdenza sociale) con manager e dirigenti (erroneamente equiparati, ai fini previdenziali a lavoratori dipendenti lautamente retribuiti) e questo anche da parte delle aziende statali con l'esplosione di stipendi d'oro ed equivalenti pensioni di platino....

Contemporaneamente l'apertura del mercato delle merci e dei capitali ha portato a fenomeni di massa di spostamento di personale più precario e spostamento dei capitali e delle imprese laddove la fiscalità, i controlli e la burocrazia sono meno opprimenti.

Per l'Italia (ma anche per gli altri paesi europei) i contributi versati dai lavoratori sono su salari progressivamente inferiori e l'intervento dello Stato e dell'ente pubblico, per integrarli attraverso aggiunte di famiglia o sconti su rette e servizi.

La sola ipotesi di taglio del cuneo fiscale dovrebbe far riflettere sulle possibili ricadute finali sul sostenimento del sistema pensionistico con un eventuale taglio dei contributi.

Altro punto da prendere in considerazione, ai fini della tenuta del sistema pensionistico, è l'evoluzione dei rapporti familiari e dell'aspettativa di vita.

Dovremmo tenere presente, ad esempio, ai fini della pensione di reversibilità, quale deve essere il suo ammontare massimo e rivedere i criteri della sua erogazione (età del coniuge superstite, anni di matrimonio, possibilità di sospensione nel caso di convivenze fra soggetti vedovi con il solo scopo di evitare il matrimonio per non perdere i diritti alla reversibilità, matrimoni fasulli con badanti eccetera).....

Per le pensioni col sistema contributivo in prospettiva si discuterà di come integrarle non di come tagliarle, visto la frammentarietà dei periodi di lavoro dei giovani.

A questo proposito sarebbe utile, visto che si parla comunque del sistema contributivo, di permettere ad esempio a quei genitori che potrebbero versare contributi per i figli incapienti di farlo permettendo loro di detrarlo in denuncia dei redditi.

Il costo della Stato sarebbe zero o prossimo allo zero essendo le detrazioni in dichiarazione dei redditi di oggi reddito sottoposto a tassazione domani.

In ogni caso andrebbe effettuata in automatico la totalizzazione dei contributi versati nelle diverse gestioni dell'Inps; altrimenti, chiedendo ulteriori versamenti per non perdere i contributi versati saremmo di fronte ad un vero e proprio furto..

Si tratta quindi di trovare risposte immediate pensando alle pensioni future eliminando storture che gridano vendetta.

La presa in giro del blocco della rivalutazione per tutte le pensioni sopra i 3.000 euro mensili è una trappola per allocchi e per permettere il perpetrarsi di sperequazioni impensabili in nessun altro paese europeo.

Quindi le proposte

Ricalcolare i contributi per le pensioni già in essere oltre una certa cifra col il metodo contributivo ricavando risorse per le nuove generazioni da parte delle vecchie.

Varare una legge che permetta di recuperare, pagando tramite un **condono** gli anni, i mesi e le settimane che il cittadino non è riuscito a versare per svariati motivi.

Consentire di recuperare tramite versamenti volontari i giorni scoperti dell'anno in corso.

Consentire ai versamenti coincidenti di essere dirottati al recupero delle giornate nel quale mancano i versamenti.

Creare una legge che consenta di aumentare l'offerta pensionistica:

- *Pensione Base*
- *Pensione Media*
- *Pensione Alta*

Pensione Base

E' quella pensione per vivere dignitosamente e che tutti i cittadini devono pagarsi, quelli che non avranno le possibilità, gli verranno accreditati contributi figurativi.

Pensione Media

Consente aggiungere alla pensione base un ulteriore versamento a fine anno.

Pensione Alta

Consente aggiungere alla pensione base un versamento libero superiore come base a euro, consentendo di iniziare il versamento ad inizio anno con l'impegno sui 12 mesi.

Le soluzioni *media* ed *alta* consentono di coprire eventuali periodi coperti da versamenti figurativi o con dei versamenti inferiori alla base, altra possibilità di accedere alla pensione anticipata, oppure si avrà una pensione più elevata.

WALTER PARENTI

Via Mercatore n. 50

41100 – MODENA

Cell. 370 1070006

parenti.walter@tiscali.it

<http://www.totalizzazione.it/>